

IL TERRICCIO

Il terriccio di coltivazione delle piante in vaso è costituito da vari materiali di origine vegetale che minerale.

Questi materiali devono soddisfare le esigenze di sostegno strutturale e alimentare della pianta.

Ogni pianta ha il suo terriccio ideale come descritto in seguito dalle schede tecniche.

Le materie prime del terriccio

I materiali di base usati nelle formulazioni dei terricci migliori sono i seguenti:

- 1) **Le Torbe** derivano dalla parziale decomposizione di piante erbacee palustri stratificatesi nel corso di migliaia di anni. Il valore delle diverse torbe è legato alla stabilità di struttura e al basso inquinamento salino.
- 2) **La corteccia di conifera** può essere usata tal quale come particolare diserbante nelle aiuole ma anche, una volta macinata e fatta maturare, direttamente nella miscela del terriccio.
- 3) **Lo stallatico** è un materiale organico derivante dalle deiezioni bovine o equine. E' molto nutritivo per le piante, ma a causa della sua altissima salinità di base, deve essere usato con accortezza per evitare danni alle radici.

- 4) **Le foglie di faggio e di pino** hanno notevole interesse ed utilità, ma frequentemente sono causa di inquinamento parassitario nel terriccio. Per questo motivo oggi sono state quasi completamente abbandonate dai terricciatori professionisti.
- 5) **Gli inerti** più interessanti per la capacità di alleggerire il terriccio sono la perlite, la vermiculite e la pomice. La loro funzione nutritiva è nulla mentre la capacità di portare aria da terriccio è interessante.

L'invecchiamento del terriccio

Il terriccio invasato, con il passare del tempo, invecchia perdendo volume, struttura e porosità. La pianta entra in crisi al punto di rischiare malattie o asfissia radicale.

Terricci di migliore qualità garantiscono una lunga durata sia della struttura che della porosità perchè sono realizzati con torbe grossolane, giovani e fibrose. La scelta del terriccio e' importante perchè nel vaso la pianta dovrà trovare acqua, aria e nutrimento. Una volta invasata in un terriccio scorretto malsano, la pianta non potrà più essere recuperata e andrà inesorabilmente incontro ad un deperimento più o meno lento.